

# Due mici randagi e le loro storie

La consorziata Petra Gilgert racconta un paio di episodi che l'hanno vista impegnata nel salvataggio e nella cura dei gattini. Ringrazia poi il Consorzio per le "casette" installate a San Nicola: l'unica iniziativa del genere nel Lazio

**Q**uesta volta voglio raccontarvi le storie di due gattini di Marina di San Nicola.

Nel settembre scorso uno dei due, una femminuccia, è stata trovata investita in via Saturno. E per questo



Saturnina

l'abbiamo chiamata "Saturnina". Quando l'abbiamo presa in cura stava molto male ed era per metà corpo paralizzata. Anche il veterinario ci aveva dato poca speranza.

Ma Saturnina voleva vivere a tutti i costi e ha lottato alla grande. Con tanta pazienza e amore siamo riusciti a farla guarire e oggi gioca e corre come tutti gli altri gattini. E alla fine le abbiamo anche trovato una casa!

La seconda storia è molto brutta, almeno se è vero ciò che pensa il veterinario. A novembre 2011 abbiamo trovato in un cortile in via Orione un gattino maschio con la coda completamente bruciata. In qualche modo siamo riusciti a catturarlo, nonostante fosse molto spaventato (poverino!), e l'abbiamo portato subito dal veterinario. È rimasto lì fino a gennaio perché la ferita era così grave che per tanto tempo non riusciva a ricrescere la cute. Lo abbiamo chiamato "Muzio".

Il nostro veterinario è stato a dir poco eccezionale: l'ha curato per quasi due mesi chiedendoci solo il rimborso delle spese per l'operazione alla coda, i vaccini e la sterilizzazione.

All'inizio credevamo fosse stato un incidente e magari che Muzio avesse toccato



Muzio

la marmitta di un'auto. Ma il veterinario si è detto convinto che si fosse trattato di un maltrattamento da parte di uno o più umani. È possibile che tra di noi, a Marina di San Nicola, vivono mostri capaci di una cattiveria come questa? Alla fine pure Muzio, per fortuna, ce l'ha fatta. E anche lui ha trovato una casa bellissima!

Naturalmente vogliamo ancora cogliere l'occasione per ringraziare il Consorzio, che ha anche realizzato e installato le casette per i nostri gatti randagi. È una cosa bellissima, forse l'unica del genere nella nostra Regione!

■ **Petra Gilgert**

## LE CASSETTE PER I GATTI

**C**ome richiesto dalla consorziata Petra Gilgert e dagli altri volontari suoi collaboratori, in prevalenza impegnati nella cura e nella salvaguardia dei gatti randagi, il Cda del Consorzio ha promosso la

realizzazione di quattro casette in legno e le ha collocate nei punti del comprensorio dove si concentrano ormai da anni le colonie feline e dove, quindi, i volontari se ne prendono cura portando loro del cibo. Le casette hanno lo scopo di proteggere i gatti dalle intemperie, almeno mentre si nutrono, e di trattenere al proprio interno i contenitori con il cibo, che altrimenti - come accadeva in precedenza - vengono sparsi disordinatamente nell'intorno.



Una delle casette



Le targhette di avviso affisse su ogni casetta

Come ci dice Petra, questa iniziativa, condotta nel rispetto dell'ambiente e degli animali, risulta essere l'unica del genere realizzata nella Regione Lazio.

Da sinistra: Petra Gilgert, il caposquadra Antonio Troiani e i due operai Bruno D'Amico e Maurizio Savina

